

Press Kit digitale per l'incontro sulla protezione dei minori

Uno sguardo all'abuso dei minori a livello globale

Link utili:

- [*Towards a Global Indicator: on Unidentified Victims in Child Sexual Exploitation Material, Summary Report*](#), ECPAT, INTERPOL, 2018.
- [*A Familiar Face: Violence in the lives of children and adolescents*](#), United Nations Children's Fund (UNICEF), 2017.
- [*Toward a world free from Violence: Global survey on violence against children*](#), Office of the Special Representative of the Secretary General on Violence Against Children, 2015.
- [*Studio multi-paese sui drivers della violenza all'infanzia*](#), Istituto degli Innocenti, Firenze, 2016.
- [*Inspire: Seven Strategies for Ending Violence Against Children*](#), World Health Organization, 2016.

Premessa: non conoscete le dimensioni reali del fenomeno

La piaga dell'abuso sessuale dei minori, fenomeno storicamente diffuso in tutte le culture e le società, è diventata oggetto di studi sistematici in tempi relativamente recenti, anche perché è cambiata la sensibilità dell'opinione pubblica su un problema in passato considerato tabù. Ancora oggi comunque le statistiche disponibili raccolte in data base stilati da varie organizzazioni e organismi nazionali e internazionali (Oms, Unicef, Interpol, Europol ecc...) non rappresentano la vera entità del fenomeno, spesso sottostimato, principalmente perché molti casi di abuso sessuale su minori non vengono denunciati. Di rado, infatti, le vittime si fidano e cercano aiuto: **1 su 3 non ne parla con nessuno** (dati 2017 raccolti dell'organizzazione no-profit THORN). Le ricerche diffuse dall'Unicef su 30 Paesi confermano questo fatto: una piccola percentuale di vittime ha affermato di avere chiesto aiuto. Dietro a questa riluttanza ci può essere la paura di vendette, sensi di colpa, vergogna, confusione, sfiducia nelle istituzioni, condizionamenti culturali e sociali, ma anche disinformazione sui servizi e strutture che possono aiutare. L'unica cosa certa è che milioni di bambini nel mondo sono vittime di sfruttamento e abusi sessuali.

DATI GENERALI¹

Le vittime

► **Livello globale:** Nel 2017, l'Oms ha stimato che fino a **1 miliardo di minori di età compresa tra i 2 ed i 17 anni ha subito violenze** o negligenze fisiche, emotive o sessuali. Gli abusi sessuali (dal palpeggiamento allo stupro), secondo alcune stime dell'Unicef del 2014, riguarderebbero oltre **120 milioni di bambine**, tra le quali si registra il più alto numero di vittime. Nel 2017 la stessa organizzazione Onu ha riferito che in 38 Paesi del mondo a basso e medio reddito, quasi 17 milioni di donne adulte hanno ammesso di aver avuto un rapporto sessuale forzato durante l'infanzia.

¹ I dati riportati si riferiscono a Paesi campione scelti in base all'affidabilità delle fonti disponibili.

► **Europa:** Nel 2013, l'Oms ha stimato che **quasi 18 milioni di bambini** sono risultati essere vittime di abuso sessuale. Di questi, il 13,4% erano bambine e 5,7% bambini. Secondo l'Unicef in 28 Paesi europei, circa 2,5 milioni di giovani donne hanno riferito di aver subito abusi sessuali con o senza contatto fisico prima dei 15 anni (dati diffusi nel 2017). Inoltre, 44 milioni (pari al 22,9%) sono stati vittime di violenza fisica, mentre 55 milioni (29,6%) vittime di violenza psicologica. E non solo: nel 2017, il Rapporto Interpol sullo sfruttamento sessuale dei minori ha portato all'identificazione di 14.289 vittime in 54 Paesi europei.

Con riferimento all'Italia nel 2017, il Cesvi ha stimato che 6 milioni di bambini hanno subito maltrattamenti. Inoltre, secondo i dati elaborati da Telefono Azzurro, nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2017, i casi di abuso sessuale e pedofilia gestiti dal Servizio 114 Emergenza Infanzia sono stati 98, pari a circa il 7,5% del totale dei casi gestiti dal Servizio. Il 65% dei minori richiedenti aiuto era composto da vittime di sesso femminile ed oltre il 40% era di età inferiore ad 11 anni.

► **Asia:** In India nel decennio 2001-2011, l'”Asian Center for Human Rights” ha riscontrato un totale di **48.338 casi di stupri di minori**, con un aumento pari al 336%: dai 2.113 casi del 2001, infatti, si è arrivati ai 7.112 casi nel 2011.

► **Americhe:** Negli Stati Uniti i dati ufficiali del governo riscontrano che oltre **700mila bambini**, ogni anno, sono vittime di violenze e maltrattamenti. Secondo l'International Center for Missing and Exploited Children (Icmec), un bambino su 10 subisce abusi sessuali.

► **Oceania:** In Australia, secondo i dati diffusi dall'Australian Institute of Health and Welfare (Aihw) a febbraio 2018 e riguardanti gli anni 2015-2017, 1 su 6 donne (**16%**, ovvero 1,5 milioni) hanno riferito di aver subito abusi fisici e / o sessuali prima dei 15 anni, e 1 su 9 uomini (**11%**, ovvero 992.000) hanno riferito di aver sperimentato questo abuso quando erano ragazzi. Nel 2015-16, inoltre, circa 450mila bambini sono stati oggetto di misure di protezione dell'infanzia, e 55.600 minori sono stati allontanati dalle mura domestiche per curare gli abusi subiti e prevenirne altri. Infine, da non dimenticare i rischi che corrono i minori nativi: sempre secondo l'Aihw, nel 2015-2016, i bambini indigeni hanno avuto 7 volte in più la probabilità di essere oggetto di abusi o di abbandono rispetto ai loro coetanei non indigeni.

► **Africa** In Sudafrica i risultati di una ricerca condotta dal Centro per la giustizia e la prevenzione dei crimini dell'Università di Città del Capo, ha rivelato, nel 2016, che un giovane sudafricano su tre, maschio o femmina, è a rischio di abusi sessuali prima di avere raggiunto i 17 anni. Secondo lo studio, il primo del genere su scala nazionale in Sudafrica, **784.967** giovani di età compresa tra i 15 e i 17 anni hanno già subito abusi sessuali. Le vittime in questo caso sono in prevalenza ragazzi maschi. Neanche un terzo ha denunciato le violenze alle autorità.

In altri Paesi africani gli abusi sessuali sui minori si inseriscono nel contesto più ampio delle violenze legate ai conflitti che insanguinano il continente e sono difficilmente quantificabili. Il fenomeno è anche strettamente collegato alla pratica dei **matrimoni precoci** diffusi in diverse nazioni africane e non solo.

Chi commette gli abusi

► A **livello globale**, emerge che le violenze (siano esse fisiche, sessuali o emotive) sono per lo più commesse da **genitori, parenti, mariti di spose bambine o educatori**. Inoltre, secondo i dati Unicef del 2017 riguardanti 28 Paesi nel mondo, su 10 adolescenti che hanno avuto rapporti sessuali forzati, 9 rivelano di essere stati vittime di una persona conosciuta o vicina alla famiglia.

► Se prendiamo l'esempio dell'**Italia**, il rapporto di Telefono Azzurro del 2016 evidenzia che il 68,9% degli abusi avviene all'interno delle **mura domestiche** del minore. Nello specifico, il

presunto responsabile del disagio patito da un minore è, nel 73,7%, un genitore, mentre parenti, amici e conoscenti si riscontrano nel 3% dei casi. Gli insegnanti presunti responsabili, invece, sono pari al 2,5%, mentre gli estranei adulti sfiorano il 2,2%.

► Teatro di violenze non è solo l'ambiente domestico. Anche l'**ambiente scolastico, come quello sportivo**, ad esempio, sono un contesto in cui possono verificarsi episodi di questo tipo. Una ricerca inglese del 2011, realizzata dall'Nspcc (National Society for the Prevention of Cruelty to Children), ha riscontrato che il 29% dei soggetti intervistati riferiva di aver subito molestie sessuali (fisiche e verbali) nei centri dove praticava uno sport.

Il web

► Con lo sviluppo del web, risultano in netta crescita i casi di abusi e violenze perpetrati on line. Secondo i dati 2017 dell'IWF (Internet Watch Foundation), **ogni 7 minuti una pagina web mostra immagini di bambini abusati sessualmente**. Nel 2017, sono stati individuati 78.589 URL contenenti immagini di abuso sessuale concentrati in particolare nei Paesi Bassi, seguiti da Stati Uniti, Canada, Francia e Russia. Il 55% delle vittime ha meno di 10 anni, l'86% sono bambine, il 7% bambini, il 5% ambedue.

► Nel caso dell'**Italia**, il Telefono Azzurro ha stilato un grafico comparativo della crescita della pedopornografia on line:

CATEGORIE	2015	2016	2017
Immagini bambini nudi	1.1%	2.1%	1.02%
Crimini online	0.6%	2.8%	4.08%
Segnalazioni sito internet	8.6%	5.0%	6.12%
Adescamento di adulto su minore	5.7%	5.7%	6.12%
Pedo-pornografia online	5.2%	7.1%	6.12%
Sexting	5.2%	7.1%	6.12%
Abuso sessuale	69%	71.6%	70.41%

Il turismo sessuale

► Secondo i dati 2017 dell'Organizzazione mondiale del turismo, ogni anno nel mondo **tre milioni** di persone si mettono in viaggio per avere rapporti sessuali con un minore. Le mete più gettonate sono **Brasile, Repubblica Dominicana, Colombia, oltre a Thailandia e Cambogia**. A questi, ultimamente, si sono aggiunti alcuni **Paesi dell'Africa e dell'Est Europa**.

► I primi sei Paesi di provenienza di chi perpetra gli abusi, invece, sono Francia, Germania, Regno Unito, Cina, Giappone e Italia. Da non trascurare anche il numero in crescita delle donne che viaggiano in Paesi in via di sviluppo, in cerca di sesso a pagamento con i minori: in totale, esse rappresentano il 10% dei turisti sessuali nel mondo.

► Inoltre, secondo uno studio condotto da Ecpat International (End Child Prostitution in Asian Tourism) tra il 2015 ed il 2016, il 35% dei turisti sessuali pedofili è stato costituito da clienti abituali, mentre il 65% da clienti occasionali. Significativo il fatto che gli autori di tali crimini, nella maggior parte dei casi, non sanno che quello che stanno commettendo è un reato.

Le “Best Practices”

Sotto la guida dell'Oms, un gruppo di 10 agenzie internazionali² ha sviluppato e approvato un pacchetto di misure chiamato **INSPIRE**, in tutto **sette strategie per porre fine alla violenza contro i bambini**. Ogni lettera della parola INSPIRE rappresenta una delle strategie, e la maggior parte ha dimostrato di avere effetti preventivi su diversi tipi di violenza, oltre a benefici in settori come la salute mentale, l'educazione e la riduzione della criminalità.

Le sette strategie sono:

- **(Implementation and enforcement of laws)** Attuazione e l'applicazione delle leggi (ad esempio, il divieto di disciplina violenta e limitando l'accesso a alcool e armi da fuoco);
- **(Norms and values)** Norme e valori cambiano (per esempio, modificando le norme che perdonano l'abuso sessuale delle ragazze o il comportamento aggressivo tra i ragazzi);
- **(Safe environments)** Ambienti ripuliti (come l'identificazione di quartiere “punti caldi” per la violenza e poi affrontare le cause locali attraverso una politica che risolva i problemi e altri interventi);
- **(Parent and caregiver support)** Parenti e il sostegno del caregiver (ad esempio, fornendo formazione dei genitori per i giovani, i genitori di prima volta);
- **(Income and economic strengthening)** I risultati e il rafforzamento economico (come la microfinanza e la formazione sull'equità di genere);
- **(Response and support services)** Servizi a disposizione (per esempio, garantire che i bambini che sono esposti alla violenza possono accedere efficaci cure d'emergenza e di ricevere un adeguato sostegno psico-sociale);
- **(Education and life skills)** Istruzione e abilità per la vita (come garantire che i bambini frequentano la scuola, e fornendo la vita e le competenze sociali di formazione).

² (CDC: United States Centers for Disease Control and Prevention; CRC: Convention on the Rights of the Child; End Violence Against Children: The Global Partnership; PAHO: Pan American Health Organization; PEPFAR: President's Emergency Program for AIDS Relief; T4G: Together for Girls; UNICEF: United Nations Children's Fund; UNODC: United Nations Office on Drugs and Crime; USAID: United States Agency for International Development; WHO: World Health Organization)